

Val Pellice (Vallone degli Invincibili) **ROCCA CIABERT 1450m** (Parete Est)

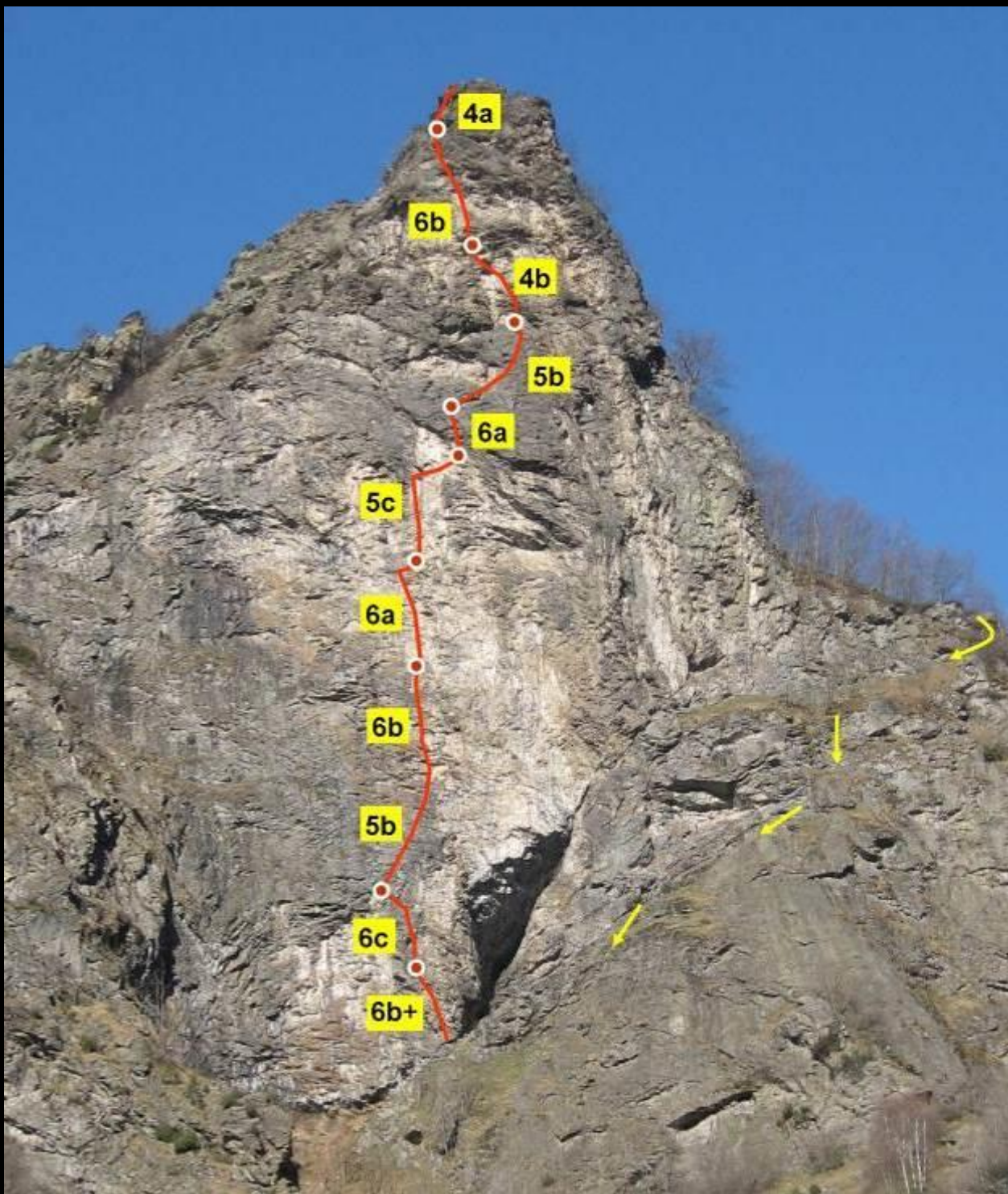
La Rocca Ciabert costituisce l'imponente precipizio, ben visibile sulla destra idrografica del Vallone degli Invincibili.

Sulla sua repulsiva parete è stata tracciata, dopo diversi giorni di lavoro, una via che, pur sfruttando i punti più deboli della parete, è da considerarsi complessivamente fra le più impegnative della Val Pellice.

(La via è comunque molto attrezzata e non presenta quindi passaggi obbligatori particolarmente difficili)

Via "MICHELIN - MASOERO" ★★★

1ª salita: F. Michelin, S. Masoero primavera 99



ACCESSO:

L'avvicinamento risulta un po' complesso, per cui bisogna seguire attentamente quanto sottoriportato. Risalire la Val Pellice fino al ponte sul torrente Subiasco che si trova poco prima del paese di Bobbio Pellice; prima di attraversarlo, svoltare a destra poi a sinistra in mezzo alle case e proseguire per circa 2 Km lungo una stradina asfaltata che sale verso la frazione Bessè.

Raggiunto il tornante che precede la borgata (cartello con divieto di svolta a destra), proseguire a sinistra per alcune centinaia di metri, fino a raggiungere una comoda piazzola poco prima del termine della strada asfaltata (parcheeggio rifugio Invincibili).

Prendere quindi a sinistra la bella mulattiera per Barma d'Aut che risale a mezza costa il Vallone di Subiasco, sulla cui sinistra la parete appare molto evidente.

Dopo circa 30 minuti si arriva al torrente sotto ai contrafforti meridionali del Torrione Rubinella; dopo il torrente proseguire ancora per un tratto e dopo il primo tornante, prendere una deviazione che sale verso sinistra.

Dopo un lungo tratto pianeggiante prendere una traccia di sentiero che scende a sinistra verso il fondo del vallone; raggiunto un corso d'acqua (breve tratto di 2° grado / corda fissa), lo si attraversa e si prosegue a sinistra lungo uno stretto sentiero che consente di attraversare dei salti rocciosi e di portarsi sulla riva del torrente Subiasco.

Attraversare il torrente, poi risalire a sinistra un ripido pendio con piante uscendo su una cresta con delle betulle (tracce di sentiero, segni di vernice).

Portarsi a destra alla base di salti rocciosi, costeggiarli a sinistra (breve tratto di II grado, corda fissa) e risalire un ripido pendio erboso raggiungendo la base dell'evidente parete (1,20 ore di marcia).

Tutto il percorso è contrassegnato con segni di vernice blu.

RELAZIONE:

- 1) Attaccare a sinistra del canale che si trova all'ingresso di una grande caverna, salire verso sinistra su parete strapiombante fino ad un punto di sosta (6a, 6b+)
- 2) Continuare verticalmente, poi raggiungere a sinistra un terrazzino (6c, 6a)
- 3) Salire verso destra seguendo una rampa (5b), superare uno strapiombo (5c), poi un tratto verticale (passo 6b+) dopo il quale, aggirando con cautela un pilastro staccato, si raggiunge a destra uno scomodo punto di sosta
- 4) Salire verso sinistra seguendo una fessura strapiombante e raggiungere a destra un punto di sosta (6a)
- 5) Salire verso un diedro (5c) poi attraversare a destra (5c, roccia un pò friabile) e superare un tratto strapiombante dopo il quale si raggiunge un buon punto di sosta (6a). *Consigliabile sosta intermedia dopo la traversata, per ridurre l'attrito delle corde.*
- 6-7) Salire verso destra (5b), sostare, poi dopo un muro verticale ritornare a sinistra e raggiungere un punto di sosta in una nicchia (4b)
- 8) Superare un tratto strapiombante dopo il quale si raggiunge una cengia al termine delle difficoltà (6a, passo 6b))
- 9) Con un ultimo facile tiro si raggiunge la sommità della parete (4a)

NOTA: La ripetizione di questa via è consigliabile in primavera o tardo autunno; da evitare i mesi estivi in quanto il sentiero di accesso, di per se già poco evidente, risulta in alcuni tratti invaso da erbacce e felci che possono rendere difficoltoso l'avvicinamento.

SVILUPPO: 200 metri

DIFFICOLTÀ: ED- (Obblig. 6a) Via attrezzata ♦♦♦ Necessari 14 rinvii

TEMPO: ore 4 - 5

DISCESA: Spostarsi a destra e scendere lungo una scarpata rocciosa seguendo una traccia di sentiero che consente di raggiungere il bosco di faggi sul versante Nord.

Scendere verso destra nel bosco per un centinaio di metri, poi portarsi a destra sulla cresta passando sotto ad un salto roccioso.

Spostarsi sul versante Est seguendo verso destra una cengia erbosa e scendere fino ad un ancoraggio per doppie.

Con una calata da 25 metri si raggiungono delle cenge erbose e poi una rampa che consente di scendere verso l'attacco della via (ultima doppia facoltativa di 25 metri)

Tempo: 40 minuti

Il torrione Rubinella è il primo dei due evidenti torrioni ben visibili nel Vallone degli Invincibili. Dopo la prima via, aperta nel 1975 da F. Michelin e R. Carignano, la parete è poi stata rivalutata con l'apertura di alcuni monotiri e diverse vie più lunghe. (Sandro Paschetto 1996 - 1997).

Vengono qui riportate alcune delle vie più interessanti.

Il periodo migliore per arrampicare su questo torrione è il tardo autunno e la primavera (in assenza di neve va bene anche l'inverno)

Sconsigliabile l'estate perchè fa troppo caldo e la parte finale del sentiero di accesso è ricoperta da alte e fastidiose felci.

ACCESSO:

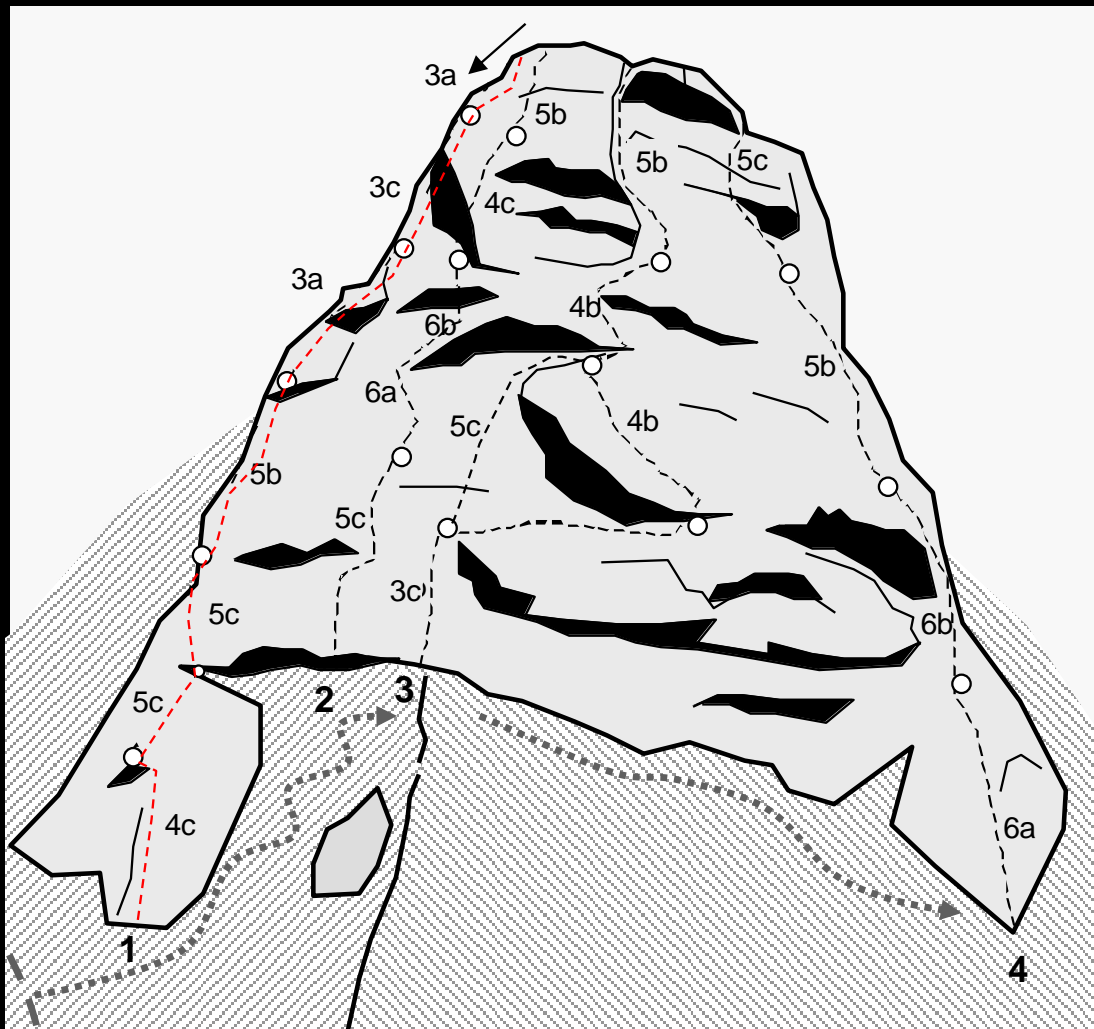
Risalire la Val Pellice fino al ponte sul torrente Subiasco che si trova poco prima del paese di Bobbio Pellice; prima di attraversarlo, svoltare a destra poi a sinistra in mezzo alle case e proseguire per circa 2 Km lungo una stradina asfaltata che sale verso la frazione Bessè.

Raggiunto il tornante che precede la borgata (cartello con divieto di svolta a destra), proseguire a sinistra per alcune centinaia di metri, fino a raggiungere una comoda piazzola poco prima del termine della strada asfaltata.

Prendere a sinistra la bella mulattiera per Barma d'Aut che risale a mezza costa il Vallone di Subiasco.

Dopo circa 30 minuti si attraversa un torrente e dopo una serie di tornanti si passa poco più in basso della parete Ovest del Torrione.

Prendere quindi, sulla destra, un sentiero che porta in breve all'attacco delle vie (50 minuti di marcia).



1) LOU PERTUR DA CHAT ★★ Sandro Paschetto 1996

130 m. 5c max

E' la via più lunga della parete e si svolge sul margine sinistro del versante Ovest.

Attacco: Sul margine sinistro della placca inclinata che si trova ai piedi della parete Ovest.

Discesa: Doppie da 25 metri sulla parete Ovest

2) ENTO PA' FAR LOU PA PI LONC QUE LA CHAMBO ★★ Sandro Paschetto 1996

85 m 6b max (5c obb.)

Supera una bella placca e poi raggiunge la vetta insinuandosi fra una serie di strapiombi.

Attacco: Sullo strapiombo a destra della bacheca.

Discesa: : Doppie da 25 metri sulla parete Ovest

3) Via " MICHELIN - CARIGNANO" ★★ F. Michelin e R. Carignano 1975

100 m 5c max

La via segue con arrampicata facile e divertente i punti più deboli della parete ed esce poi nel grande diedro finale (placchette di colore blu).

E' stata la prima via a essere aperta su questa parete.

Sul secondo tiro è stata attrezzata una variante che supera direttamente la placca sovrastante (5c) *F Michelin dicembre 2015*

Attacco: Sul costone erboso fra i versanti Sud e Ovest.

Discesa: : Tre doppie da 25 metri; la prima sulla parete Ovest e poi sulla parete Sud.

4) DAPERTOUT LA PEIRA SOUN DURA ★★ Sandro Paschetto 1996

115 m. 6b max (5c obb.)

Supera con impegnativa arrampicata la parete Sud del Torrione.

Attacco: Nel punto più basso della parete, in corrispondenza di una fessura verticale.

Discesa: : Doppie da 50 metri sulla parete Sud.

Vie attrezzate ◆◆◆

NOTA: Dalla vetta del Torrione è anche possibile scendere a piedi, seguendo per un breve tratto la cresta Nord e poi i prati sul versante Ovest.